

Indice

- Pag. 1) Un uomo, un amico
- Pag. 2) Il tesserino di riconoscimento
- Pag. 2) Il CCNL, Le comiche
- Pag. 4) No nel mio nome
- Pag. 4) la ricetta del mese

Un uomo, un amico

Vorrei parlare di un uomo che in questi assolati giorni ci ha lasciato stroncato da una malattia molto frequente tra noi Guardie Giurate. La malattia di per se stesso non è mortale ed è curabilissima però questo lavoro e le traversie che ci porta tutti i giorni nonché le vicende del singolo istituto aggravano certe condizioni fisiche che possono poi distruggere letteralmente anche il fisico più forte. La malattia che ha colpito Renato ce la portiamo tutti dentro, l'ipertensione, e la vita poco controllata che facciamo con l'andare del tempo aggrava la malattia. Se poi ci mettiamo che può capitare di vivere situazioni lavorative particolarmente stressanti come quella vissuta dai dipendenti ANCR-IVU allora si può capire perché una persona ci può rimettere la vita. Vedete quando si ha la consapevolezza di essere dalla parte della giustizia e ti accorgi che, contrariamente alle leggi, invece la parte avversa calpesta bellamente quelle leggi che tu segui scrupolosamente e per di più ti ritrovi a combattere anche contro una parte di quei lavoratori che vorresti salvare allora la rabbia e l'impotenza scatenano reazioni che il fisico spesso può non reggere. E Renato ha subito una serie di ictus che lo hanno portato ad una situazione fisica insostenibile e chissà anche la stanchezza di una lotta lunga e debilitante hanno intaccato la sua volontà fino a farlo arrendere per sempre. Abbiamo perso non un segretario nazionale ma un lottatore e un amico che pur nei limiti che ci può essere nell'essere segretario di un sindacato autonomo della vigilanza privata non ha mai smesso di combattere dalla parte dei lavoratori rimanendo egli stesso un lavoratore della

vigilanza privata e andando tutti i giorni in servizio. Renato non ha mai voluto il distacco proprio perché non voleva perdere il contatto con questo mondo anche perché sapeva che se non vivi veramente questa vita non puoi sapere quali sono le difficoltà le amarezze le sfide e la bellezza di questo lavoro tra i più difficili e complicati. Renato ci hai lasciato e hai lasciato un vuoto difficilmente colmabile, ci mancherà la tua schiettezza e la tua ironia. Renà ti ricorderemo sempre con affetto e cercheremo di portare avanti il lavoro che tu hai iniziato.

La Redazione
Cirilli Francesco

